

Episode 145

Introduction

Benedetta: Oggi è giovedì 22 ottobre 2015. Benvenuti a una nuova puntata di News in Slow Italian!

Emanuele: Ciao Benedetta! Un saluto anche a tutti i nostri ascoltatori!

Benedetta: Nella prima parte del nostro programma, oggi parleremo del vincitore delle elezioni politiche canadesi. In seguito, ci soffermeremo sull'escalation di violenza che sta dilagando in Medio Oriente tra israeliani e palestinesi. Proseguiremo poi con la notizia della collaborazione tra l'Agenzia spaziale europea e la sua omologa russa, che stanno lavorando in sinergia per sviluppare un programma che permetterà all'uomo di tornare sulla Luna. E infine concluderemo la prima parte del nostro programma con una notizia che arriva dalla California, dove alcuni senzatetto locali sono stati invitati a partecipare ad un ricevimento di nozze in seguito alla decisione presa dagli sposi di annullare la cerimonia.

Emanuele: Wow! Questa non è una notizia che si sente tutti i giorni.

Benedetta: Se ti riferisci al banchetto di nozze californiano, Emanuele, sì, sono d'accordo con te. Si tratta di una notizia davvero edificante, ed è per questo che ho deciso di condividerla con i nostri ascoltatori.

Emanuele: Questo è vero... ma in realtà io mi riferivo alla missione lunare russo-europea...

Benedetta: Oh, avrei dovuto immaginarlo! Ora però... continuiamo a presentare la puntata di oggi. La seconda parte del nostro programma sarà dedicata, come sempre, alla lingua e alla cultura italiana. Nel segmento grammaticale passeremo in rassegna il presente indicativo delle tre coniugazioni regolari. E infine, nel consueto nostro spazio dedicato alle espressioni idiomatiche, impareremo a conoscere una nuova locuzione: "Avere/Tenere il coltello dalla parte del manico".

Emanuele: Un ottimo programma come sempre, Benedetta.

Benedetta: Grazie, Emanuele. Bene, se tu sei pronto... possiamo alzare il sipario!

News 1: Canada, il candidato liberale vince le elezioni politiche

Dopo quasi un decennio di governo conservatore, gli elettori canadesi hanno scelto un leader progressista nelle elezioni legislative dello scorso lunedì. Justin Trudeau sarà il nuovo capo del governo, negando così a Stephen Harper il quarto mandato come primo ministro, una posizione che quest'ultimo aveva ricoperto dal febbraio 2006.

Nella giornata di martedì, a mano a mano che venivano raccolti gli ultimi risultati, è emerso che i candidati progressisti avevano conquistato 184 seggi alla Camera dei Comuni, un numero nettamente superiore ai 170 seggi necessari per formare un governo di maggioranza. Il partito conservatore del premier uscente ha ottenuto 99 seggi. La vittoria di Trudeau è stata un duro colpo per Harper, che ha immediatamente ammesso la sconfitta, e ha annunciato di volersi dimettere dalla guida del partito. Harper ha detto tuttavia che intende mantenere la carica di parlamentare.

Trudeau ha tenuto un discorso davanti a una folla di sostenitori, e ha attribuito la vittoria dei progressisti alla loro capacità di “ascoltare”. “Abbiamo sconfitto la paura con la speranza, abbiamo sconfitto il cinismo con l’impegno. Abbiamo sconfitto uno stile politico negativo e fazioso con un progetto positivo, volto ad unire i canadesi”, ha detto Trudeau. “E soprattutto, abbiamo sconfitto l’idea che i canadesi debbano accontentarsi di poco, e che un miglioramento non sia possibile. Amici miei, questo è il Canada, un luogo dove il miglioramento è sempre possibile”.

Emanuele: Incredibile! Soltanto pochi mesi fa, Trudeau sembrava un concorrente piuttosto improbabile alla carica di primo ministro. Era terzo nei sondaggi, dietro ai conservatori di Harper e al Nuovo Partito Democratico, una formazione d’ispirazione socialdemocratica.

Benedetta: Justin Trudeau era un candidato improbabile, questo è vero, ma porta un cognome molto riconoscibile.

Emanuele: Davvero?

Benedetta: Sì, è figlio del celebre primo ministro Pierre Trudeau, una delle figure più note della politica canadese. Justin, di fatto, è nato nel corso del primo mandato politico di suo padre!

Emanuele: Oh! In un certo senso, allora, era destinato a diventare primo ministro!

Benedetta: Sì, magari un giorno... ma molte persone ora sono un po’ in ansia, perché pensano che Justin sia troppo giovane e troppo inesperto per questo tipo di incarico. La sua carriera politica, infatti, è iniziata soltanto circa 7 anni fa. Prima di allora, ossia prima di entrare a far parte del parlamento in seguito alle elezioni legislative del 2008, Trudeau si era cimentato in varie discipline: insegnamento, ingegneria, bungee-jumping, geografia ambientale, recitazione...

Emanuele: Deve essere una persona molto interessante!

Benedetta: Trudeau ha annunciato la sua intenzione di aumentare la pressione fiscale verso l’1% più ricco della popolazione allo scopo di finanziare una politica di tagli fiscali a favore della classe media. Ha anche promesso una serie di interventi nell’ambito del cambiamento climatico, in sintonia con le province, entro 90 giorni dal vertice dell’ONU sul clima, che si terrà a Parigi nel mese di novembre.

Emanuele: Molto interessante!

Benedetta: ... E, tra le sue prime decisioni ufficiali, c’è anche quella di ritirare gli aerei da combattimento canadesi dal programma di operazioni militari contro lo Stato Islamico, sia in Iraq che in Siria.

Emanuele: Hmm... interessante...

News 2: Medio Oriente, si intensifica la violenza tra israeliani e palestinesi

Almeno otto israeliani e oltre 40 palestinesi sono rimasti uccisi nelle ultime settimane. La recrudescenza della violenza tra le due comunità è iniziata a metà settembre, dopo un periodo di relativa calma.

A causare i primi episodi di violenza sarebbero state alcune voci secondo le quali Israele avrebbe intenzione di assumere il controllo di uno dei più importanti luoghi sacri di Gerusalemme: la moschea di al-Aqsa, il terzo luogo più sacro dell’Islam, un simbolo nazionale di cruciale importanza per i palestinesi. Israele ha più volte respinto tali voci. Secondo l’accordo attualmente in vigore nella zona, le autorità

religiose islamiche si occupano dell'amministrazione di al-Aqsa; Israele, dal canto suo, permette agli ebrei di visitare il sito, ma non consente loro di pregare all'interno della cinta muraria della Città Vecchia di Gerusalemme.

I violenti attacchi delle ultime settimane hanno interessato tutto il territorio israeliano, così come la Cisgiordania occupata, spingendo Israele a potenziare i dispositivi di sicurezza. Le forze di sicurezza israeliane si sono scontrate più volte con i palestinesi in rivolta, provocando la morte di diverse persone sul versante palestinese. Le violenze si sono estese anche nella zona al confine con Gaza.

- Emanuele:** Israele e le autorità palestinesi si accusano a vicenda di non aver fatto nulla per proteggere le loro rispettive comunità. Ma se non si agisce in fretta, questa spirale di violenza rischia di degenerare!
- Benedetta:** Temo di sì...
- Emanuele:** Secondo te, queste agitazioni potrebbero trasformarsi in una nuova rivolta palestinese contro l'occupazione israeliana?
- Benedetta:** Ti riferisci a una rivolta organizzata, simile a quelle degli anni '80 e dei primi anni 2000?
- Emanuele:** Sì, di fatto, gli accoltellamenti hanno ricevuto l'approvazione di Hamas e altri gruppi militanti. Io penso inoltre che i social media giochino un ruolo nel fomentare la violenza...
- Benedetta:** Beh, in effetti, sono molti i palestinesi e gli israeliani che hanno espresso delle opinioni estremamente critiche sui social media, ma io non credo che ci sia una regia centralizzata dietro a tutto ciò. E nemmeno credo che i palestinesi vogliano un'ulteriore escalation della violenza...
- Emanuele:** Benedetta, io capisco la frustrazione e la rabbia dei palestinesi davanti all'occupazione israeliana e alla continua espansione degli insediamenti ebraici, ma gli accoltellamenti per vendetta non rappresentano una soluzione. D'altro canto, la demolizione delle case degli attivisti palestinesi è una forma di punizione collettiva che si pone in antitesi con il diritto internazionale e che non porterà la pace e la sicurezza che gli israeliani invocano.
- Benedetta:** A dire il vero, nulla sembra poter portare pace e sicurezza in quelle terre! Purtroppo, questo è un conflitto irrisolto le cui radici vanno molto indietro nel tempo. Israele occupò Gerusalemme Est nel 1967. I palestinesi vorrebbero che questo settore urbano diventasse un giorno la capitale del loro futuro stato, ma Israele si oppone alla scissione della città...

News 3: L'Europa e la Russia si preparano a tornare sulla Luna

L'Agenzia spaziale europea e la sua omologa russa si accingono a dare il via a una serie di nuove missioni lunari. Il lander robotico *Luna 27* verrà lanciato nel 2016 e perlusterà il tuttora inesplorato Polo Sud della Luna alla ricerca di acqua, ossigeno e carburante.

Questa nuova missione aprirà il cammino per il ritorno dell'uomo sulla Luna e, auspicabilmente, per il futuro insediamento di una colonia permanente. Entro il 2030, la Russia prevede di far atterrare sulla Luna una spedizione con equipaggio umano, una missione alla quale seguirà la costruzione di una base stabile e di un punto di osservazione orbitante.

Nell'ambito della missione, l'Agenzia spaziale europea fornirà un sofisticato sistema di atterraggio e una trivella d'avanguardia che consentirà di raccogliere campioni di suolo lunare. La partecipazione

dell'Europa verrà approvata in via definitiva nel corso di una riunione ministeriale che si svolgerà alla fine del 2016.

Emanuele: A me è sempre sembrato strano che le missioni lunari fossero state interrotte. Quelle stupefacenti, seppur brevi, visite degli anni '60 e '70 avrebbero potuto trasformarsi in un progetto permanente...

Benedetta: Sì, ma gli Stati Uniti avevano raggiunto l'obiettivo di mandare degli astronauti americani nello spazio e sulla Luna.

Emanuele: Sì, il primo programma venne realizzato il 20 luglio del 1969, quando la missione Apollo 11 della NASA fece atterrare i primi esseri umani sulla Luna.

Benedetta: Esatto. In seguito, anche l'Unione Sovietica decise di interrompere il proprio programma di esplorazioni nello spazio. Da allora, questo è dunque il primo progetto che si propone di inviare degli esseri umani sul nostro satellite. Allora, Emanuele... secondo te, sulla Luna ci sono l'acqua e le altre risorse che gli scienziati sperano di trovare?

Emanuele: Sì. E il motivo è questo: la regione oscura della Luna è estremamente fredda, e questo significa che è probabile che sul nostro satellite sia presente dell'acqua in forma di ghiaccio. Auspicabilmente, sulla Luna ci sono inoltre dei depositi di minerali che potrebbero fornire risorse utili a sostenere una futura colonia.

Benedetta: Capisco.

Emanuele: Questa nuova serie di missioni si annuncia come l'inizio di qualcosa di grandioso... il possibile inizio di un'esplorazione del sistema solare! Prova a immaginare: una base sulla Luna potrà essere utilizzata per realizzare delle osservazioni astronomiche. Inoltre, sarà possibile estrarre risorse minerarie o d'altro tipo, che potranno essere poi analizzate in modo sistematico. E, Benedetta, il nuovo punto di osservazione orbitante potrà essere utilizzato dagli esploratori per preparare i loro viaggi verso Marte!

News 4: California, senzatetto invitati a un ricevimento di nozze

Lo scorso lunedì una coppia californiana ha deciso di annullare il proprio matrimonio. Non volendo disdire il ricevimento in programma, la famiglia della sposa ha deciso di invitare al banchetto di nozze i senzatetto della zona.

Circa 90 senzatetto si sono presentati, venerdì scorso, presso il Citizen Hotel a Sacramento, dove sono stati invitati a mangiare bistecca di manzo, insalata, salmone e altre prelibatezze. Il cibo era disponibile in abbondanza, dato che gli ospiti originariamente invitati alla cerimonia erano 120. Secondo una stazione televisiva locale, la qualità del cibo offerto era equiparabile a quella del menu di un ristorante a quattro stelle.

Il costo totale della cerimonia di nozze è stato di circa 35.000 dollari. Nella cifra, non rimborsabile, era incluso un viaggio di nozze in Belize. La sposa, Quinn Duane, e sua madre hanno deciso di intraprendere il viaggio comunque. Le due donne sono partite per il Belize nella giornata di domenica.

Emanuele: Una famiglia meravigliosa! E che generosità! La maggior parte della gente, in una situazione simile, si sarebbe limitata ad annullare l'evento.

Benedetta: Questo è vero!

- Emanuele:** Sono contento che questa famiglia sia stata così generosa. Alcune delle persone che si sono presentate al banchetto vivono in rifugi per senzatetto e stanno attraversando un momento difficile. E, quando si attraversa un momento di sofferenza, un gesto come questo può essere una vera benedizione!
- Benedetta:** Emanuele, questa storia mi fa venire in mente una notizia che ho letto poco fa.
- Emanuele:** Un'altra cerimonia di nozze annullata?
- Benedetta:** No, un altro esempio di generosità inaspettata nei confronti delle persone senza fissa dimora.
- Emanuele:** OK, racconta...
- Benedetta:** Due famosi ex giocatori di calcio britannici del Manchester United, Gary Neville e Ryan Giggs hanno recentemente acquistato l'ex palazzo della Borsa di Manchester con l'intenzione di trasformarlo in un hotel di lusso.
- Emanuele:** E?
- Benedetta:** Un gruppo di circa 30 senzatetto sono attualmente accampati all'interno dell'edificio vuoto.
- Emanuele:** Oh, no! Ora verranno cacciati via! Proprio adesso che si avvicina l'inverno... che tragedia!
- Benedetta:** No, non verranno cacciati via, Emanuele. Neville e Giggs hanno deciso di permettere loro di rimanere. I lavori di ristrutturazione non avranno inizio fino al prossimo febbraio, quindi gli occupanti potranno trascorrere l'inverno nell'edificio.
- Emanuele:** Questa è davvero una buona notizia! Ogni atto di gentilezza verso le persone che si trovano in difficoltà può migliorare la vita di qualcuno.

Grammar: Present indicative. Regular verbs ending in -are, -ere, -ire

- Emanuele:** Qual è la regola del "tipping" in Italia? **È** questa la domanda che spesso mi viene rivolta da amici e conoscenti che si **recano** nel Bel Paese per la prima volta.
- Benedetta:** E tu solitamente cosa **rispondi**?
- Emanuele:** Che non c'è una regola fissa. Poi **aggiungo**: fate ciò che **ritenete** opportuno. Tutto qui! **È** a questo punto che loro **iniziano** a guardarmi con grande stupore.
- Benedetta:** Lo **credo**. **Sfido** chiunque a non essere preso in contropiede da una replica così confusa e sbrigativa.
- Emanuele:** Come sei esagerata! Io invece **penso** di essere molto chiaro nel far capire che la mancia è facoltativa: lasciarla è un bel gesto, fare il contrario non è un crimine.
- Benedetta:** Beh, su questo hai ragione, nessun cameriere ti **rincorre** per la strada se non gli **lasci** nulla.
- Emanuele:** E allora, che cosa **trovi** di poco convincente nella mia risposta?
- Benedetta:** Gli stranieri, abituati a dare un compenso monetario come percentuale sul totale del conto, potrebbero sentirsi a disagio al pensiero di alzarsi da tavola e andare via lasciando ai camerieri soltanto pochi spiccioli.
- Emanuele:** A quest'aspetto non avevo pensato...

- Benedetta:** Forse potresti spiegare ai tuoi amici che in Italia lo stipendio del personale che **lavora** in un ristorante **è** a carico dei ristoratori e non **dipende** dal volume degli affari.
- Emanuele:** Secondo me, è superfluo. Leggendo lo scontrino, si **capisce** subito che la voce coperto **indica** il contributo da pagare per il servizio ricevuto.
- Benedetta:** Probabilmente **hai** ragione, ma io **credo** che sia giusto specificarlo. In genere, si **parla** di due o tre euro a persona che, a seconda di quale sia l'ammontare complessivo del conto, possono essere tanti... ma anche molto pochi.
- Emanuele:** Dunque tutto è relativo. Gli italiani, ad ogni modo, non **pensano** a fare i calcoli sul conto finale e, in generale, **lasciano** una cifra che **varia** in base alla loro generosità.
- Benedetta:** Questo mi fa venire in mente un dato statistico curioso.
- Emanuele:** Sentiamo!
- Benedetta:** Sai che soltanto due terzi degli italiani ha l'abitudine di lasciare una mancia? Una consuetudine sempre più in declino, a dire il vero.
- Emanuele:** Magari è colpa della crisi economica...
- Benedetta:** Possibile. **Sembra** inoltre che l'abitudine di dare la mancia sia più diffusa nell'Italia centro-meridionale che nelle regioni settentrionali.
- Emanuele:** E tu questo come lo **spieghi**? Gli abitanti del nord sono egoisti, mentre quelli del centro-sud sono generosi??! Di certo **si tratta** di un fatto culturale.
- Benedetta:** A proposito, sai che la parola mancia **deriva** dal francese manche, ovvero manica?
- Emanuele:** Ti **riferisci** alle maniche delle camicie e degli abiti?
- Benedetta:** Sì! La servitù un tempo lavorava in cambio di vitto, alloggio e vestiti puliti.
- Emanuele:** Mmm... sai come chiameremmo oggi questa formula lavorativa? Internship o stage formativo.
- Benedetta:** Beh, pare che le maniche fossero le parti degli abiti che si consumavano più in fretta, dovendo quindi essere cambiate con più frequenza.
- Emanuele:** E con ciò?
- Benedetta:** Aspetta, lasciami finire! Gli aristocratici concedevano ai servitori una piccola somma di denaro in modo che potessero comprare delle maniche nuove.

Expressions: **Avere/tenere il coltello dalla parte del manico**

- Emanuele:** Adesso tocca a me parlare.
- Benedetta:** Fai pure, ora sei tu a **tenere il coltello dalla parte del manico**.
- Emanuele:** È da quando abbiamo iniziato la puntata che voglio chiedertelo: che cos'hai nella borsa? Sento odore di formaggio, anzi di... parmigiano.
- Benedetta:** Che fiuto! Sì, hai indovinato, si tratta di un pezzo di parmigiano reggiano. Mi sono fermata a comprarlo giusto prima d'incontrarti.
- Emanuele:** Avevi intenzione di regalarmelo?
- Benedetta:** Te lo darei volentieri, ma ne ho bisogno per la cena di stasera. Sorry!

Emanuele: Rilassati, stavo solo scherzando... L'ho detto per gioco. Quanto hai pagato per quel piccolo frammento di formaggio?

Benedetta: Un bel po'. Non bado a spese quando si tratta di cibo di qualità.

Emanuele: Fai bene! Peccato che sia così caro... altrimenti lo mangerei tutti i giorni.

Benedetta: Pensi che sia costoso? A me, invece, sembra che il parmigiano abbia un ottimo prezzo. Siamo fortunati a non pagare una cifra superiore.

Emanuele: Tu sei pazza! Davvero vorresti pagare di più?

Benedetta: Ma sono anni che i caseifici si lamentano per gli alti costi di produzione e gli esigui margini di profitto. La filiera produttiva del parmigiano reggiano è in crisi. Comprende un elevato numero di passaggi, il che dovrebbe, a rigor di logica, far aumentare il costo finale del prodotto che vediamo sugli scaffali.

Emanuele: E allora, come mai non si decide di aumentarne il prezzo?

Benedetta: Perché sono i grossisti a dettare il prezzo di acquisto. Emanuele, lo dovresti sapere bene anche tu che sono loro ad **avere il coltello dalla parte del manico**.

Emanuele: Sì, certo, ma non riesco a capire per quali ragioni l'offerta non sia in grado di imporre la propria volontà durante le fasi di negoziazione.

Benedetta: Perché, purtroppo, l'industria è troppo frammentata. Mi spiego meglio: questo settore è composto da tante piccole aziende a conduzione familiare, che fanno fatica a unirsi e a creare un'offerta forte e unica.

Emanuele: Sono un po' perplesso. Io insisto nel pensare che anche se si tratta di piccole attività produttive... sono sempre loro a **tenere il coltello dalla parte del manico**.

Benedetta: Spiegami il motivo.

Emanuele: Beh, secondo me, se i produttori si rifiutassero di vendere al prezzo stabilito, i grossisti non potrebbero fare altro che accettare la situazione.

Benedetta: E la concorrenza? Hai considerato il formaggio grana padano, che ha un gusto simile e meno costoso?

Emanuele: Mmm... a questo non avevo pensato. In Emilia-Romagna, però, i produttori si organizzano in consorzi. Loro sì che **hanno il coltello dalla parte del manico**.

Benedetta: I consorzi sono una realtà, certo, ma in Italia sono più di quattrocento le aziende di piccole dimensioni che seguono "personalmente" ogni aspetto del processo produttivo.

Emanuele: Ma è davvero così costoso produrre una forma di parmigiano reggiano?

Benedetta: Sembrerebbe di sì! Secondo alcuni produttori, il costo si aggirerebbe sugli 8 euro al chilo, una cifra che a volte supera quella del prezzo di vendita all'ingrosso.

Emanuele: Mi dispiace, ma non ci credo. Ma prima di insistere... forse dovrei informarmi meglio su quest'argomento. Facciamo una cosa: riparliamone un'altra volta.